

SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI



Due momenti del videoclip di Ron girato nel Vercellese: tra le risaie di Livorno Ferraris e all'interno del museo della mondina alla tenuta Colombara

Le campagne vercellesi fanno sfondo al nuovo videoclip di Ron

“Sono un figlio e ricordo l'amore dei nonni nato tra guerra e risaie”

L'EVENTO

ROBERTO MAGGIO
LIVORNO FERRARIS

È un omaggio alla sua terra d'origine e ai luoghi in cui ha trascorso la sua infanzia, tra i campi di riso. Gli stessi campi in cui la nonna Emilia lavorava come mondina. Ron, artista raffinato e tra i più sensibili del panorama musicale italiano, uscirà oggi in radio e nelle piattaforme di streaming digitali con il suo nuovo singolo «Sono un figlio», in cui parla per la prima

volta di suo padre Savino, e della grande storia d'amore dei suoi genitori. Da oggi sarà online anche il videoclip che accompagna il brano, che lo stesso Ron ha scelto di girare tra i territori di Vercelli e Mortara: nel Vercellese, culla del riso italiano ed europeo, a fare da set per alcune scene è stata la Tenuta Colombara di Livorno Ferraris, sede di produzione del Riso Acquarello e del dormitorio delle mondine. Le riprese sono state girate nella sala del fabbro, un luogo ricco di fascino all'interno della tenuta gestita dalla famiglia Rondolino, e nel viale alberato che conduce all'ingres-

so della cascina.

Nel Pavese sono stati scelti i campi adiacenti al Centro Ricerche sul riso di Castello d'Agogna, quartier generale di Ente Nazionale Risi. Uno in particolare, vicino alla sede dell'Ente, nel cuore della Lomellina, dove il fotografo vercellese Livio Bourbon ha realizzato il Risegno, un'opera unica nel suo genere in Europa grande quanto 25 campi da tennis. Attraverso la semina di diverse varietà di riso, è stato possibile realizzare il disegno di una rosa dei venti stilizzata, voluta per celebrare i novant'anni di Ente Risi.

In «Sono un figlio» (su eti-

chetta Le foglie e il vento, e distribuzione Sony Music) Ron parla del padre Savino e dell'amore nato tra i genitori durante la Seconda Guerra Mondiale. Suo padre si era rifugiato a casa della futura moglie e lei gli aveva salvato la vita. Lui se ne era innamorato. L'artista, nato a Dorno, in provincia di Pavia, svela con grande delicatezza un amore che aveva ascoltato da ragazzo, i dettagli di una vita dura ma piena di sogni da realizzare. «Al passato dedico spesso uno sguardo curioso – ha dichiarato Ron –, fermandomi a momenti che diventano forza per noi che li raccontiamo ad es-

so. Ci commuoviamo, e sappiamo raccogliere quel tanto di amore di cui abbiamo bisogno, che spesso non abbiamo o non riusciamo a dare. Ma in fondo è sempre la vita che ci sorprende così tanto». Il singolo è stato scritto da Ron e prodotto dal cantautore con Maurizio Parafioriti.

Non è la prima volta che il nome del cantautore si lega al territorio vercellese. Ron e il musicista Roberto Amadè hanno lavorato insieme ad altri artisti ad un videoclip che ha accom-

Le immagini girate a Livorno Ferraris e vicino al “Risegno” di Castello d'Agogna

pagnato a inizio 2021 la campagna promozionale di Save the Children Italia. Ron ha prestato la sua voce riprendendo un suo brano presentato a Sanremo 1988, «Il mondo avrà una grande anima», mentre il cantautore vercellese Amadè ha realizzato un'animazione su un abbraccio globale tra le persone. —

© FOTOGRAFIA PRESERVATA

ARTE E DINTORNI

Cultura storia e salute con il miele

ELISABETTA DELL'AVALLE

O perose ed eleganti, perno della salute della biodiversità del pianeta, fondamentali per l'ecosistema, le api sono state fin dai tempi più antichi assunte a simbolo della trasmutazione dell'anima dal corpo, così in Siberia, in Asia centrale e per gli Indiani dell'America del Sud. Nelle sue Georgiche Virgilio definisce le api «animali dalla mente divina e dal respiro leggero» e le comunità monastiche del Medioevo ne «imitano la prudenza», seguendo le parole del teologo Teopisto di Filadelfia citandole come esempio per la vita spirituale della comunità monastiche. Per approfondire un tema così ricco ed interessante il Museo del Tesoro del Duomo propone, domani alle 15,30, l'incontro «Dolce come l'arte. Il miele tra cultura e apicoltura» a cura dell'Apicoltura Raineri di Vercelli. Attraverso lo studio di alcune opere in Museo e la lettura di manoscritti medievali, per lo più trattati di medicina naturale, Enrico Raineri presenterà il mondo delle api in tutte le sue declinazioni ed utilizzi, dalla cucina alle virtù nutrizionali, dall'abilità creativa nella creazione degli alveari, alla fondamentale importanza di pappa reale e cera nella preparazione di colori e impasti. Tra le opere analizzate, l'originale riempimento del Crocifisso del Duomo di Vercelli che, composto da frammenti in legno, cocciopesto, colofonia, utilizza la cera d'api come legante. Iniziativa nell'ambito di Progetto Dedalo di Asl Vercelli, con la rete MUVV e Well Impact di Compagnia di San Paolo. Prenotazione obbligatoria allo 0161.51650 o scrivendo a info@tesorodelduomovc.it. —

© FOTOGRAFIA PRESERVATA

OGNI SERA UNA BAND DIVERSA

Trino a tutta birra tra musica e piatti doc La festa prosegue per tutto il week end

Musica dal vivo, carne alla brace, tante specialità e fiumi di nettare dorato dalla caratteristica schiuma bianca. È iniziata ieri, e proseguirà per tutto il fine settimana, la seconda edizione di «Trino a tutta birra», la festa bavarese organizzata insieme con l'amministrazione comunale in piazza Garibaldi, nelle vicinanze di Palazzo Paleologo. Un appuntamento irrinunciabile per gli amanti delle «bionde»: si potranno, infatti, gu-

stare tante birre del marchio ufficiale dell'Oktoberfest, la più importante festa al mondo dedicata a questa bevanda. Appuntamento ogni sera, fino a domenica, nella piazza trinese. Insieme con la birra dell'Oktoberfest si potrà cenare con piatti a base di stinco alla brace, bretzel, wurstel, polletto alla brace e altre specialità tedesche. È prevista la possibilità di prenotare un tavolo al 351.9719096 o contattando gli organizzatori all'indi-

irizzo email saporidalmondo2019@libero.it. Ci sarà spazio anche per un gruppo musicale che si esibirà ogni sera. Oggi salirà sul palcoscenico «The Royal band» che farà rivivere al pubblico i più grandi successi dei Queen. La band nasce nel 2003 con l'obiettivo di celebrare il mito di Freddie Mercury, ricreando emozioni e suggestioni di una delle formazioni più conosciute nella storia del rock. Lo spettacolo live tocca sia i

grandi successi sia i pezzi conosciuti solo dai fan più accaniti. Domani sera è il turno di un altro grande tributo, questa volta tutto italiano: si esibirà la «Vascollection», formazione che omaggia il grande Vasco Rossi. Il gruppo si presenta come «la tribute band più fedele all'originale». La festa bavarese in piazza Garibaldi si concluderà domenica sera con la musica di «The Pillheads», che rappresentano un modo molto personale di fondere la forza del rock e l'armonia del pop britannico (ispirandosi a pilastri come Beatles, Led Zeppelin e Pink Floyd), con testi che si rifanno esplicitamente alla tradizione del grande cantautore italiano. R. MAG. —

© FOTOGRAFIA PRESERVATA



Tra rock e pop sul palco ci saranno anche The Pillheads